

Gruppo di lavoro: coordinamento tecnico per l'elaborazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione – (PIAO)

Report 27 giugno 2023

Il giorno **27 giugno 2023**, si è svolto esclusivamente in modalità videoconferenza il Gruppo di lavoro: Coordinamento tecnico per l'elaborazione del PIAO (GdL PIAO), con il seguente odg:

- Struttura del PIAO come strumento di programmazione trasversale: spunti e discussione al fine di impostare in modo semplificato e integrato tale documento;
- Definizione di un obiettivo strategico comune e relativa declinazione delle caratteristiche di performance (indicatori e target).

Erano presenti: Leonardo **Draghetti**, Sabrina **Franceschini** e Monica **Marchesini** (Emilia-Romagna); Dina **Cristiani** (Calabria); Alessandro **Morgan** e Laura **Russo** (Friuli Venezia Giulia); Wiliam **La Croce** e Alessandra **Bevere** (Lazio); Augusto **Pessina**, Luisa **Tarantola** e Alda **Santarella** (Liguria); Anna **Barlocco** (Lombardia); Erika **Botticelli**, Marta **Nadalutti**, Anna **Amorosini** e Luca **Raimondi** (Piemonte); Caterina **Piras** (Sardegna); Caterina **Marino** e Silvia **Lillacci** (Umbria); Manuela **Frasson** (Valle d'Aosta); Alba **Giuli** e Nicoletta **Mastrosimone** (Conferenza).

La riunione ha avuto inizio alle ore 10:00 con i saluti e i ringraziamenti nei confronti dei partecipanti e dei colleghi della Conferenza da parte del Dott. Draghetti, il quale, prima di lasciare la parola alle colleghe Franceschini e Marchesini, anticipa che oggetto della riunione sarà, da una parte, la struttura del PIAO come strumento di programmazione trasversale, al fine di impostare in maniera semplificata e integrata tale documento e, dall'altra parte, la definizione di un obiettivo strategico comune, con la declinazione congiunta di indicatori e target specifici.

Prendono la parola le colleghe Franceschini e Marchesini, che passano alla presentazione delle slide dell'incontro.

In particolare, quanto alla struttura del PIAO, vengono proposti gli elementi necessari alla costruzione di tale documento:

- **semplificazione**, intesa come individuazione degli elementi base per la costruzione dello strumento, principio funzionale alla stessa programmazione: evitare ridondanze ed elementi non richiesti dal DM 132 del 20 giugno 2022 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”.
La semplificazione, la sinteticità, evitare l'autoreferenzialità, limitarsi agli elementi essenziali per la programmazione e l'attuazione del valore pubblico sono altresì funzionali nell'ottica:
 - o del **monitoraggio**: il processo può risultare così più snello ed allo stesso tempo guidare l'intera attività dell'amministrazione;
 - o dello **stakeholder finale**, che avrà a disposizione uno strumento in cui emergono chiaramente obiettivi ed intenti, indicatori e livelli raggiunti, anche al fine di una valutazione partecipata della performance.
- **selettività** degli obiettivi e individuazione del valore pubblico, attraverso una selezione di poche priorità impattanti per ciascun Consiglio regionale ed il territorio che rappresenta;
- **adeguatezza degli indicatori (output e outcome)**: la selettività è importante che sia accompagnata da un miglioramento dell'adeguatezza del cruscotto obiettivi-indicatori, che guidi ulteriormente la programmazione delle attività infra-annuali;
- **integrazione (documentale, metodologica, performance & risk management)**: la qualità del PIAO e della sua efficacia programmatoria risiede nell'integrazione e nella circolarità tra gli orizzonti temporali (triennale- strategico, annuale-operativo) e le diverse visioni (performance, anticorruzione e trasparenza, risorse finanziarie, strumentali, umane, salute e

capacità amministrativa, ecc.), legate in modo funzionale agli obiettivi di benessere/impatto/valore pubblico; gli stessi obiettivi di performance potrebbero essere integrati con corrispondenti obiettivi di prevenzione della corruzione, andando a beneficio anche delle attività di monitoraggio, mantenute peraltro distinte dallo stesso DM 132/2022 (il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC);

- **logica e chiarezza espositiva:** necessarie alla semplificazione, alla pianificazione operativa ed alla rendicontazione;
- **funzionalità al SMiVaP** (Sistema di Misurazione e Valutazione della performance): gli obiettivi individuati ed approvati nel PIAO possono, a seconda del SMiVaP adottato da ciascun Consiglio, divenire elementi di valutazione per la performance organizzativa.

Come spunto di riflessione, si ritiene importante condividere la struttura tabellare del PIAO come emerge dal DM 132 del 20 giugno 2022.

Si passa, poi, alla **definizione di un obiettivo strategico comune**, con la condivisione dei punti emersi anche dalla scorsa riunione precedente: il valore pubblico; gli stakeholder di riferimento; indicatore selezionato; target sul triennio di riferimento; rendicontazione annuale del target.

Segue, a titolo esemplificativo, l'illustrazione di una proposta di struttura della sottosezione Performance.

Alla luce di quanto detto, si apre un giro di Tavolo, dal quale emergono complessivamente i seguenti temi:

- difficoltà nella definizione di obiettivi di valore pubblico, specie in riferimento alla qualità della legislazione (come definire e declinare la qualità delle leggi?), e necessità all'uopo di selezionare degli obiettivi-tipo;
- necessità di una strutturazione integrata e materiale del documento, alla luce delle diverse ed eterogenee istanze dettate dal quadro normativo sul PIAO;
- esigenza di semplificare e sintetizzare, evitando duplicazioni, nonché di spiegare, nei documenti prodotti, le finalità e le conseguenze dell'attività svolta;
- difficoltà, a monte, nella individuazione degli obiettivi e degli indicatori e, successivamente, nel monitoraggio;
- difficoltà a trovare elementi ben misurabili, rischio di duplicazioni;
- rapporto con le Giunte (se c'è condivisione nei piani o se si attua un lavoro separato);
- necessità di integrare e coordinare il lavoro con la sottosezione rischi corruttivi;
- il PIAO deve essere uno strumento snello, fin dalla sua opera di confezionamento, per migliorarne fruibilità e leggibilità;
- proposta di effettuare incontri periodici con tutti i Dirigenti di ciascun ente per attuare un processo integrato fin dalle prime bozze e condividere con le strutture interessate;
- utile predisporre un sistema con scadenze e monitoraggi per le strutture, in modo da evitare continue richieste di dati di monitoraggio ed avere ben chiari i tempi entro cui fornirli;
- fare incontri periodici col personale, ad es. in occasione dei monitoraggi intermedi,
- più che obiettivi standard/tipo, si propone l'individuazione di un catalogo di possibili obiettivi o linee strategiche per individuare le aree di lavoro su cui focalizzare indicatori e target, e valore pubblico prodotto, unitamente agli obiettivi anticorruzione;
- a livello di autorità nazionale si potrebbe comunicare la necessità di norme più coerenti per evitare duplicazioni, rifacimenti o lavori inutili.

Si propone di fissare una nuova riunione tra settembre e ottobre (da definire data e modalità - presenza o distanza) e si condivide che **ogni Consiglio regionale proponga, entro settembre ed in funzione del prossimo incontro, un proprio "catalogo" di possibili obiettivi o linee strategiche ed almeno un indicatore per ogni obiettivo**, facendo circolare i relativi materiali tramite la Conferenza.

La riunione è così terminata intorno alle ore 13:00 con i ringraziamenti finali delle colleghe dell'Emilia-Romagna, sottolineando l'importanza e la collaborazione di tutti i colleghi intervenuti.